

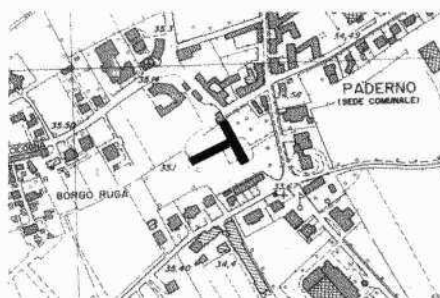
Villa Maria

Comune: Ponzano Veneto

Frazione: Paderno

Via Roma, 56

Irrv 00000853 Ctr 105 NE Iccd A 05.00144696



Nella relazione allegata al recente progetto di restauro delle adiacenze della villa, si legge che il complesso non è rappresentato «nelle mappe antiche relative al territorio di Paderno, conservate all'Archivio di Stato di Treviso e databili alla fine del XVII secolo e l'inizio del XVIII»; si può pertanto presumere che sia stata edificata nella seconda metà del XVIII secolo, probabilmente su un impianto edilizio preesistente visibile sulle stesse cartografie. Nella mappa di Angelo Prati, datata 1763, la villa non è ancora presente e bisognerà attendere il catasto napoleonico dei primi dell'Ottocento, conservate all'Archivio di Stato di Venezia, per avere una prima rappresentazione documentata del complesso. A quella data l'edificio risulta essere «casa di propria abitazione di Gianmaria da Giuliani», membro di una famiglia originaria di Innsbruck e presente a Paderno a partire dal 1805, come si ricava dagli atti conservati presso l'archivio parrocchiale di Paderno ("Ville venete", 1999). Gianmaria, tra il 1825 e il 1830, è molto spesso citato come padrino di battesimo dei figli del suo gastaldo Franceschini; alla sua morte i beni passarono poi al figlio Benedetto che il 7 luglio 1857 vendette parte dei terreni ad Andrea Fumagalli e la villa a Lorenzo Nadali. La figlia di quest'ultimo, Orsola, amministratrice della proprietà paterna, vendette la villa a Massimo Coletti, sposato a Caterina Vallezansca. La figlia Maria Coletti, nata nel 1864 a Pieve di Cadore, sposò il dott. Mario Liberali a cui portò in dote la villa, detta, in memoria della proprietaria, "villa Maria", appellativo che tuttora è conservato. Alla sua morte, avvenuta l'1 luglio 1899, la proprietà venne ereditata dal marito con atto del 27 dicembre 1900 e per successione passò poi al figlio Vittorio (Polo, 1984).

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1960/03/23

Dati Catastali: F. 7, sez. B, m. 128/
179/ 180/ 181/ 182/ 183/ 184/
186/ 192/ 193/ 201/ 245/ 249



La villa, in buono stato di conservazione, è visibile dalla strada, in prossimità oggi del centro abitato di Paderno, preceduta da un giardino prevalentemente a prato, con macchie di alberi ai lati; essa è racchiusa sui lati nord e sud in parte da una recinzione verde ed in parte da un muro misto in ciottoli di fiume e corsi di mattone, di altezza variabile.

Il corpo padronale, affiancato da due corpi più bassi e simmetrici, non è però isolato; verso nord, infatti, si addossa, perfettamente allineata, una lunga barchessa porticata ad un piano. Sul retro della villa, inoltre, nel punto in cui corpo padronale e barchessa si uniscono, e ad esse perfettamente ortogonale, si sviluppa un lungo corpo di fabbrica indipendente, alto due piani (una volta contenente gli spazi di servizio della villa ed oggi abitato) che determina un impianto planimetrico a "T".

La villa, caratterizzata da una torretta belvedere che emerge sulla copertura composita, presenta tre piani fuori terra, di cui l'ultimo, in corrispondenza del settore centrale della facciata, si eleva a formare un sopralzo concluso da timpano a profilo curvilineo, passante sulle due facciate principali; al suo interno si dispone una trifora, con aperture strette ed alte a profilo centinato, chiuse da tre piccoli poggiosi poco aggettanti, con lo sbalzo e le mensoline in pietra, mentre il parapetto è in ferro finemente lavorato. Il motivo si ripete, semplificato, al piano primo, dove un corpo a sbalzo è posto in corrispondenza della sola monofora centrale, a profilo architravato come tutte le altre finestre della facciata, distribuite secondo un impianto simmetrico; i davanzali modanati in pietra sono collegati tra loro da fasce orizzontali colorate, che si ripetono in corrispondenza dei due solai, con uno spessore maggiore.

Veduta del fronte interno del complesso (Archivio IRVV)

Veduta della barchessa porticata adiacente la villa (A.R. 1998)